

BRUNO MUGNAI

*Wars and Soldiers in The Early Reign of Louis XIV.
Volume Six: Armies of the Italian States,
1660-1690*

Part I-II (Warwick: Helion and Company, 2023) pp. 232-304.



Rome, Nadir Media, 2023 ISBN: 9788894698428; 311 pp.

La storia militare italiana del Sei e Settecento è scarsamente conosciuta, se non dagli specialisti. A ciò ha contribuito anche la visione risorgimentale della storia italiana, che celebrava i fasti del Medioevo e delle guerre d'Italia (1494-1559) e delle guerre della Rivoluzione e dell'Impero francese, e per il periodo intermedio si limitava ad alcuni episodi della tradizione militare sabauda e reggimentale, come l'assedio e la liberazione di Torino (1706) e la battaglia dell'Assietta (1747). Al posto di un insieme politicamente frammentato e militarmente debole formato da piccoli stati succubi della Controriforma e del predominio spagnolo e poi austriaco, gli storici del XIX secolo sognavano un

Paese unito, laico, industriale e ben armato che potesse reggere il confronto con Francia, Inghilterra e Germania. Il disinteresse per questo periodo aumentò ancora di più sotto il regime fascista, che ritenne un dovere eludere un periodo della storia in cui gli Stati italiani apparivano come entità politiche dominate dall'ingerenza straniera, per concentrarsi invece sull'irreale mito imperiale dell'antica Roma. Solo recentemente lo sviluppo e l'impatto della guerra nelle società dell'Europa dopo il 1660 è diventato un argomento di grande interesse e importanza e nel resto d'Europa si è preso atto che questo periodo ha ricevuto un'attenzione insufficiente, tuttavia, per quanto riguarda il presente, il Seicento continua a ricevere una pessima reputazione tra gli storici italiani.

Nel XVII secolo l'Italia era il terzo Paese per popolazione in Europa, dopo Francia e Germania, passando al secondo posto per un secolo dopo il 1650. L'Italia settentrionale e meridionale costituirono luoghi chiave nel duello strategico tra Spagna e Francia, e soprattutto la Penisola si trovava in prima linea nella lotta contro l'Impero Ottomano. In questo scenario di grande incertezza, gli Stati italiani costruirono macchine di governo efficienti, in grado di sviluppare molte questioni, tra cui il 'Militare'. Alcuni di questi Stati conobbero lunghi periodi di guerre, al punto che l'affermazione che le élite sociali si smilitarizzarono progressivamente in misura ineguagliata da qualsiasi altra parte d'Europa dovrebbe essere considerata non più valida per il XVII secolo. In questo scenario sono prese in esame anche altri aspetti. Infatti, per quanto promettente, lo scenario italiano produsse scarsi risultati a livello politico e, di conseguenza, il Militare italiano ha assunto un'immagine molto frammentata, con la sola notevole eccezione del Piemonte. Come è noto, questo fu effetto di un'impostazione storiografica incentrata sul tentativo di analizzare le istituzioni militari italiane nel lungo periodo. Tutto ciò ha fortemente condizionato gli studi classici che si occupano della storia militare italiana, un compito fortemente limitato dalla mancanza di studi accurati con poche eccezioni. Fino ai tempi recenti, questo condizionamento si è saldato con gli ideali del Risorgimento. Da qui la convinzione che il compito della storiografia militare fosse quello di valorizzare il patrimonio storico italiano in un'ottica nazionalistica, contribuendo ad allontanare molti dallo studio del Seicento, cioè di un periodo caratterizzato dalla prevalenza di ideali sovranazionali, e relegando ulteriormente gli altri eserciti italiani nell'oblio.

Un'altra impostazione discutibile è stata quello di considerare la storia militare italiana prima dell'unificazione come un campo d'indagine omogeneo. Già

negli anni Settanta, alcuni storici avevano individuato l'esistenza di realtà molto diverse, al punto da parlare di 'tre Italie diverse', ognuna caratterizzata da un proprio scenario economico.¹ Secondo le recenti teorie della storiografia militare, il drammatico aumento delle dimensioni degli eserciti e delle marine e in generale delle spese per la difesa degli Stati europei all'inizio dell'età moderna non è da attribuire alle esigenze alle esigenze legate alla 'Rivoluzione Militare' dell'epoca, ma piuttosto all'accresciuta capacità degli Stati stessi di trovare capacità degli stessi Stati di reperire le risorse finanziarie necessarie per competere gli uni contro gli altri e per migliorare, sia tecnicamente che nel numerico, il loro potenziale distruttivo in uno scenario geopolitico reso instabile dall'espansionismo della Francia e dalla debolezza della Spagna. Da un punto di vista finanziario, le differenze tra le regioni italiane appaiono chiaramente a un esame più attento, poiché ogni economia costituisce un caso a sé stante. Per quanto riguarda gli stati italiani, l'analisi economica fornisce elementi interessanti per la comprensione delle dinamiche militari della Penisola. Solo per citare il caso più appariscente, si può confrontare come il debito pubblico generato dalle spese militari abbia prodotto esiti diametralmente opposti nella Repubblica di Venezia e nello Stato del Papa.

La prima parte del volume colloca l'Italia e la politica e militare degli stati italiani nel più ampio contesto europeo ed esamina l'evoluzione, l'organizzazione e l'equipaggiamento degli eserciti di Savoia-Piemonte e della Repubblica di Venezia. La seconda parte si occupa dello Stato Ecclesiastico, di quello Genovese, della Toscana, proseguendo con Parma e Piacenza, Modena, Mantova, Lucca, Massa e Carrara, l'Ordine di Malta, e il Militare sorto durante la breve indipendenza della Repubblica di Messina. La seconda parte comprende una narrazione dei principali conflitti che hanno interessato l'Italia nel periodo compreso fra la Pace dei Pirenei e la fine del XVII secolo, incluso le due guerre contro i Valdesi, il conflitto fra Genova e i Savoia e la guerra contro la Porta dal 1684 al 1699.

COMESTOR

1 Fernand Braudel, 'L'Italia fuori d'Italia. Due secoli e tre Italie', in *Storia d'Italia*, vol. 2. *Dalla caduta dell'Impero Romano al XVIII secolo* (Torino: Einaudi, 1973), p. 2243.

The Wars of Louis XIV 1667–1714

John A. Lynn



MODERN WARS IN PERSPECTIVE

ROUTLEDGE